

Articolo tratto dal numero n 36 ottobre 2013 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Organico di sostegno 2013-14: una vittoria di Pirro?

Realtà di un paradosso

Orizzonte scuola - di Presutti Serenella

Il primo mese della ripresa delle lezioni è già passato ma le difficoltà per una scuola possibile quotidiana imperversano, come sempre, e ci accompagnano immancabilmente polemiche infinite.

Questa ripresa 2013/14 si sta indubbiamente distinguendo per il focus aperto sulle risorse per trattare le diversità all'interno degli Istituti, dai casi certificati ai BES ai Piani di inclusione programmati dalle scuole; se da un certo punto di vista tutto questo sposta l'attenzione su di uno scenario tenuto per lo più in ombra, dall'altro si rischia che l'attenzione sia bollata come l'ultima moda pedagogica, l'argomento trendy della scuola italiana....

Siamo bravi nel nostro paese a trattare l'integrazione, o meglio, a definire quadri normativi e disegnare perimetri socio-pedagogici per condurre azioni educative e didattiche, ma tra il dire e il fare c'è di mezzo....la sostenibilità di queste azioni.

Dal mio punto di vista, come osservatorio quotidiano di Dirigente scolastico, esprimo perplessità, dubbi e anche dissenso per quanto riguarda le modalità di reclutamento dei Docenti di sostegno e, in particolare, l'individuazione dei Docenti precari, utilizzati in fase iniziale quest'anno.



Le immissioni in ruolo, prima della ripresa delle lezioni -finalmente in aumento rispetto al passato- come sappiamo non sono state sufficienti per la copertura delle cattedre di sostegno, in ogni ordine e grado, per cui, come era ovvio, si è immediatamente presentata la necessità di "coprire" le cattedre vacanti e disponibili.....

Le note MIUR in merito emanate a settembre, ad anno scolastico avviato, hanno consegnato alle scuole la possibilità di predisporre un'ennesima graduatoria anche per chi, provvisto di titolo, presentasse una semplice messa a disposizione; abbiamo ricevuto così centinaia di domande, dichiarazioni con autocertificazione di specializzazioni varie, di vari percorsi di studio che a vario titolo "specializzano" il docente per l'insegnamento di sostegno.

Risultato? Una delle più forti difformità di situazioni e di valutazione credo stia attraversando le nostre scuole.

Le mie riflessioni scaturiscono prioritariamente da una profonda volontà a costruire e non di polemizzare con chi ha dovuto prendere una decisione per far fronte al problema-emergenza ma credo che sia utile condividere il punto di vista della scuola quotidiana, per cercare di mettere a fuoco le maggiori criticità.

Prima criticità : i tempi di questa operazione. Le messe a disposizione arrivano ad anno iniziato, e soprattutto per la gestione di nuovi elenchi, più o meno graduati, ha appesantito il lavoro delle Segreterie già abbastanza frenetico....

Seconda criticità: la valutazione dei titoli. Non ci sono informazioni sufficientemente unitarie per una valutazione corretta ed uniforme dei titoli posseduti e dichiarati da questi docenti. Oltretutto si rischia un pericoloso percorso parallelo alla già difficile vita delle specializzazioni TFA.....appena conseguite

Terza criticità: la difformità degli organici di sostegno nella realtà delle scuole. Moltissimi docenti sono stati individuati e reclutati dalle graduatorie della "comune", prendendo servizio a pieno titolo nelle classi assegnate con la presenza di casi dalle certificazioni più disparate....

La situazione in generale rischia di essere vissuta nei contesti scolastici come un grosso paradosso nella quasi totale casualità. Infatti le presenze di più o meno specializzati dipendono in definitiva dai tempi di azione delle scuole, e in parte dalla scelta di fondo se affidarsi all'esperienza didattica comunque maturata dagli insegnanti inseriti nelle graduatorie di Istituto, oppure dare maggiore risalto al titolo di specializzazione conseguito.

Con questi amletici dubbi, le Scuole hanno operato secondo necessità e urgenza, per cui assistiamo ad un fenomeno tutto nuovo, dove può essere rilevata maggiore presenza di insegnanti delle classi di "comune" sulle cattedre di sostegno, con il risultato di aver svuotato le graduatorie corrispondenti e con le conseguenti difficoltà ad avere la abituale opportunità per le sostituzioni dei docenti assenti nelle classi, oppure registrare la presenza di persone specializzate appena formate, ma con una scarsissima esperienza educativa e didattica....

....ancora una volta la Scuola italiana non corrisponde ad un'idea di quadro di riferimento comune nazionale: abbiamo tutti acquisito consapevolezza profonda che l'Italia è lunga e stretta....e ancora una volta una grande occasione per migliorare i nostri servizi di Istruzione acquisisce l'aspetto di una "vittoria di Pirro".

Noi tutti, nel mezzo della realtà quotidianamente, abbiamo la responsabilità della realizzazione delle stesse opportunità di successo e del Diritto allo Studio per gli alunni che ci sono affidati, rendendo loro ciò che è possibile e sostenibile, sempre, perché è il nostro lavoro e il nostro dovere.

Vorremmo solo farlo al meglio....e ciò potrebbe essere un po' più possibile se ci fosse una predisposizione maggiore all'ascolto della realtà "vera" vissuta nelle scuole, nei tempi e nei modi più adeguati.

Serenella Presutti

Psicopedagoga e counsellor, Dirigente scolastico dell'I.C. Via Frignani di Roma -Spinaceto-